

ore 18,13 del 10/11/2016
VF

3



**COMUNE DI PISA
CONSIGLIO COMUNALE**

Pisa, 10 novembre 2016

ORDINE DEL GIORNO

**Oggetto: "PARTECIPO DUNQUE SONO" – NUOVI ISTITUTI DI
DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA PER IL COMUNE DI PISA.**

Tenuto conto che l'apertura sistematica delle istituzioni politiche al contributo attivo degli abitanti del territorio, è orma un passaggio obbligato per le nostre democrazie;

Preso atto che occorre infatti dare vita a nuovi modi di "amministrare" in grado di colmare la distanza tra cittadine/cittadini e istituzioni, per rinnovare il linguaggio e le priorità della politica ponendola realmente al servizio della "comunità locale", e che tale apertura passa attraverso la partecipazione e il riconoscimento di reali spazi partecipativi, tali da "contaminare e indirizzare" convenientemente le decisioni e le scelte degli organi di democrazia rappresentativa;

Tenuto che presupposto fondamentale per l'inizio di un percorso politico-partecipato, che intenda costruire una nuova forma di azione pubblica locale, è quello di invertire l'attuale tendenza alla privatizzazione dei beni comuni (ricomprendendo in essi quelli naturali, materiali e sociali), indispensabile per un diverso modo di amministrare la città partendo dalla tutela di quei beni che sono pubblici;

Tenuto conto che occorre, quindi, intraprendere le potenzialità applicative di alcuni istituti di democrazia diretta o partecipata, riformando alla radice le disposizioni contenute nel vigente Statuto Comunale;

Il Consiglio Comunale si impegna, attraverso le commissioni competenti, ad avviare una istruttoria da concludersi entro il dicembre 2017, per valutare l'introduzione di nuovi strumenti che possano garantire il diritto e la reale applicabilità degli istituti partecipativi, tra cui:

1. Udienza Pubblica ed Istruttoria Pubblica, quali strumenti da utilizzare all'interno dei procedimenti per la formazione e approvazione delle varie tipologie di strumenti di pianificazione urbanistica, per la formazione delle decisioni amministrative

inerenti la ricostruzione, riqualificazione e rigenerazione dell'ambiente urbano, per la conservazione e valorizzazione delle risorse storiche e culturali, per l'approvazione delle opere pubbliche, pubblico-private e private di particolare importanza e significato, ecc.

2. Bilancio partecipativo, inteso come strumento permanente in merito all'allocazione delle risorse per avanzare proposte che nascano dal basso e coinvolgano i cittadine/cittadini e i territori, per la gestione delle problematiche e delle conflittualità sul territorio; per l'individuazione e definizione di progetti e interventi, per bilanci di genere e sociale.

3. Assemblee Territoriali (zona/quartiere) aperte a forme di cittadinanza attiva, consulte, comitati, associazioni, e singoli cittadini quale momento di informazione, raccolta dei bisogni diffusi e indicazioni in ordine alle priorità di intervento.

4. Tavoli di confronto con la partecipazione di politici, tecnici, cittadini portavoce delle forme di cittadinanza e delle consulte al fine di effettuare la verifica di compatibilità delle scelte di priorità scaturite dalle assemblee, sotto il profilo tecnico, normativo economico e dei tempi di attuazione.

5. Meccanismi di "ascolto, proposta, consultazione permanente", per rafforzare il momento consultivo/propositivo in forma obbligatoria, attraverso:

- "laboratori di progettazione partecipata" (su servizi, qualità della vita, mobilità, attrezzature collettive, uso del suolo, ecc.).

- "Laboratorio dei beni comuni" rivolto a coinvolgere nell'"amministrazione reale della città" e nella gestione dei beni comuni i cittadini.

- accordi di quartiere con il coinvolgimento delle scuole e dei giovani, la creazione di "comunità virtuali", l'elaborazione di mappe dei valori e dei conflitti, ecc.

Marco Ricci

Francesco Auletta

[Handwritten signature]